

“LA RAGIONE SEI TU”: incontro dei giovani in preparazione al Meeting 2019

Si è tenuto il 21 luglio nella parrocchia Maria Madre della Chiesa di Catanzaro l'ultimo incontro dei giovani del Movimento Apostolico, in preparazione al Meeting 2019 dedicato alla lettera Christus vivit di papa Francesco. Moderato da Marco Bagnato, Antonio Afeltra e Daniela Tassone, l'appuntamento ha riunito giovani provenienti dalle diverse parrocchie della città e dalla provincia, sul tema Per una ragione.

Apprendo l'incontro, don Francesco Brancaccio (Assistente diocesano del Movimento Apostolico) ha sollecitato i presenti a credere alle enormi potenzialità che Dio ha elargito ad ognuno di loro, invitandoli a saper amare l'origine della loro missione e concretizzarla secondo i loro talenti.

Anche don Gesualdo De Luca (Assistente Regionale del Movimento Apostolico), facendo eco ad alcuni passaggi dell'esortazione apostolica Christus vivit di papa Francesco, ha esortato i ragazzi a camminare sull'esempio di Gesù, il quale «è la vera giovinezza di un mondo invecchiato» (n. 32). Per questo, ha continuato, «voi giovani, con la vostra fede, il vostro esempio, potete dare al mondo una nuova anima».

Davvero toccante è stato l'intervento di Cetina Marraffa (autrice e promotrice di diversi musical), la quale attraverso un test tra due giovani a confronto tra loro ha voluto dimostrare che ogni persona possiede tante risorse positive depositate nel proprio animo. Una ra-

gione in più per credere in se stessi ed evitare di demoralizzarsi dinanzi alle difficoltà della vita e ai propri limiti. «Tutti siamo fatti di cose buone e belle», per cui, ha sottolineato, «le cose negative non devono annullare queste ricchezze presenti in ognuno di noi».

L'incontro è stato arricchito anche da alcuni video e nuove canzoni sulla fede (come il suggestivo brano eseguito da Pierpaolo Vallone e Iris Pansini), che i giovani hanno proposto come riflessione alla luce tematica della serata.

È stato proiettato anche un video sulla pesca miracolosa e sulla chiamata di Pietro, tratto da un noto film. Don Salvatore Bilotta (animatore del Seminario San Pio X - Catanzaro) ne ha preso spunto per richiamare l'importanza del discernimento vocazionale. Riferendosi anche ad alcune testimonianze della sua vocazione, ha spiegato che Dio cura con attenzione la vita di ognuno. Ha poi aggiunto che, anche nella vita dei giovani, il Signore non smette mai di chiamare alcuni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata. In tal senso bisogna sempre mantenersi in una vita corretta e spiritualmente adeguata, facendosi aiutare da tutti quegli accompagnatori che devono fornire gli strumenti necessari per rispondere alla chiamata di Dio su ciascuno.

«Se c'è una ragione alla vita, questa è data principalmente dalla chiamata di ciascuno alla santità». Sono le parole del giovane seminarista Giuseppe Carloti il quale, soffermandosi su un video/testimonianza della vita del Servo di Dio Carlo Acutis, ne ha richiamato una frase: «Tutti nascono da originali ma poi muoiono da fotocopie». E ha rimarcando così la possibile tentazione di «conformarci a modi di essere che impediscono di vivere la propria originalità legata al proprio progetto divino».

Alla fine della serata, a sorpresa, i giovani hanno ideato un flash mob, in cortile della chiesa, manifestando la gioia di quanti si lasciano coinvolgere dalla “ragione di fede”.

C'è sempre una ragione quando è Cristo che muove il “timone della nostra vita”.

Con le vesti strette ai fianchi

È verità testimoniata dalla storia: “L'uomo è colui che ha il respiro in prestito”. È un prestito fatto a lui dal suo Signore, Creatore, Dio. È un respiro che in ogni istante il Signore può richiedere. Non vi è minuto del giorno o della notte in cui il Signore non possa riprendersi il suo respiro. Questa verità sarebbe ininfluente, senza alcun peso, se non vi fossero altre tre verità che sono essenza della vita di ogni uomo. Una volta che il respiro è stato consegnato al Signore, l'uomo si presenta dinanzi a Lui per il giudizio eterno. Ognuno sarà giudicato sul fondamento delle sue opere, di bene o male, di giustizia o ingiustizia, di carità o egoismo, di amore o odio, di pace o guerra, di concordia o divisione. Il Signore dell'uomo, misericordioso, pietoso, ma anche giusto, darà a ciascuno secondo le sue opere. Per quanti hanno operato il bene si apriranno le porte del Paradiso, della luce, della pace e gioia eterna. Per quanti hanno fatto il male e in esso sono morti, vi sarà invece la condanna eterna nel fuoco e nelle tenebre.

Se priviamo la nostra vita della retta escatologia – ed è retta escatologia quella che confessa i quattro novissimi: morte, giudizio, inferno, paradiso – a nulla serve stare pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese. Se dopo la morte è il nulla, tutto si consuma nell'arco che va dalla nascita alla morte. O si è buoni o si è cattivi, o giusti o ingiusti, il nulla è la nostra sorte. Se dopo la morte vi è solo il Paradiso, come oggi moltissimi figli della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica,

stanno asserendo – contro ogni verità della Rivelazione e della sana dottrina – anche in questo caso a nulla serve essere pronti. Moriamo e si va in Paradiso. O si è stati buoni o si è stati cattivi, la sorte è quella. A nulla serve vigilare, stare attenti, se poi non c'è alcun pericolo di morte o di dannazione eterna. Quando si nega una verità, tutte le altre vengono rese vane. A che serve osservare i Comandamenti, se la benedizione eterna è per tutti? Se invece la Rivelazione è vera e quanti muoiono nell'ingiustizia, da empi, da malvagi, finiranno nelle tenebre eterne, allora è cosa giusta che si vegli.

Oggi la maggior parte dei cristiani – anche quelli che si dicono di speciale, particolare spiritualità – hanno perso il contatto con la Parola del Signore. L'hanno dimenticata. Poiché senza la Parola della verità e della luce, tutto dicono dal loro cuore. Poiché il cuore è un abisso di male, senza la verità di Cristo, ognuno profetizza dalla falsità della sua mente e del suo spirito. Anche se con ogni buona volontà, uno mette tutto il suo impegno, la sua scienza e sapienza, la sua dottrina, al fine di trovare la verità della Parola nelle parole dei discepoli di Gesù, non solo gli è difficile, ma anche impossibile. Oggi il proprio pensiero è il criterio della giustizia. Senza la Parola della verità oggettiva, non c'è più giustizia sulla terra. La giustizia per uno è ingiustizia per l'altro. La misericordia di uno è atto di delinquenza l'altro. Madre di Dio, fa' che ogni cristiano con la Parola senta e dalla Parola parli per tutti i giorni della sua vita.

Mons. Costantino Di Bruno

Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.

Editore: Movimento Apostolico

Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: www.movimentoapostolico.it

e-mail: info@movimentoapostolico.it

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

CRISTO TI AMA, CRISTO TI SALVA, CRISTO VIVE

Riflessioni a partire dal quarto capitolo dell'Esortazione Apostolica "Christus vivit" di S. S. Francesco

Nel quarto capitolo della *Christus vivit*, Papa Francesco invita tutti i giovani a mettere nel cuore tre verità che sono fondamentali per vivere serenamente e realizzare il progetto che Dio ha su di loro.

La prima verità è che Cristo ama ciascun giovane di amore eterno: «Se l'hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato» (ChV 112). Su questo amore bisogna fondare la propria esistenza, sapendo che la vita è un mistero che ha in Dio le sue ragioni. Queste non sempre possono essere comprese, ma di sicuro si può sempre vivere rimanendo saldi nella volontà del Padre celeste, che vuole in ogni circostanza il bene più grande per i suoi figli e pian piano li educa e li plasma ad immagine di Cristo, Modello dell'umanità nuova e redenta. Non bisogna far trionfare dubbi, paure e insicurezze, ma piuttosto bisogna procedere con risolutezza nel cammino della propria santificazione, sapendo che «quando Dio ti chiede qualcosa o quando semplicemente permette quelle sfide che la vita ti presenta, si aspetta che tu gli faccia spazio per spingerti ad andare avanti, per spronarti, per farti maturare» (ChV 117).

La seconda verità è che Cristo salva. È lui l'unico Redentore dell'uomo, e dunque di ogni giovane: «Gesù per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare fino all'estremo. [...] Quel Cristo che ci ha salvato sulla croce dai nostri peccati, con lo stesso potere del suo totale dono di sé continua a salvarci e redimerci oggi» (ChV 118-119).

Salvezza è liberazione dall'ignoranza di Cristo, madre di ogni schiavitù e di quella tristezza esistenziale che gonfia il cuore quando non si vive intimamente legati a Lui: «Cari giovani, voi non avete prezzo! Non siete pezzi da vendere all'asta! Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre, non lasciatevi schiavizzare dalle colonizzazioni ideologiche che ci mettono strane idee in testa e alla fine diventiamo schiavi, dipendenti, falliti nella vita» (ChV 122). Ognuno deve però personalmente decidere di scegliere Gesù come unico Maestro e Redentore, senza opporre alcuna resistenza dinanzi al suo amore sapiente: «Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente» (ChV 123).

La terza verità è che Cristo vive! Egli non è un concetto, un cadavere, un pezzo di legno che si appende alla parete. È il Risorto! È il Vivente che cammina con noi e assiste con la sua onnipotenza quanti confidano in lui: «Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita» (ChV 124).

Vergine Maria, Madre della Redenzione, fa' che ogni giovane faccia proprie queste tre verità e si lasci amare, salvare e vivificare dal tuo Figlio Gesù, unica fonte della vera gioia.

Sac. Lucio Bellantoni

**IL GIORNO
DEL SIGNORE**

**ANCHE VOI TENETEVI PRONTI
(XIX DOMENICA T. O. – Anno C)**

IN ATTESA DELLA SALVEZZA DEI GIUSTI (Sap 18,6-9)

La nostra fede confessa che il Signore non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Ogni fedele adoratore del Dio vivo e vero deve volere la stessa cosa e cioè che ogni uomo si converta. Non basta però la volontà. Come Dio, il vero Dio, ha dato il suo Figlio unigenito per la salvezza del mondo, così anche ogni vero discepolo di Gesù, deve dare a Gesù la sua vita, perché diventi in Lui e per Lui un solo sacrificio e un solo olocausto per la salvezza dei suoi fratelli. Il vero discepolo di Gesù non attende solo la salvezza dei giusti, mette ogni impegno con il dono della sua vita, perché molti altri possano giungere alla gioia eterna. Lui non attende la morte degli empi, perché Dio non attende la loro morte. Lui lavora solo per la salvezza, perché Cristo ha lavorato solo per la salvezza. Volontà di Dio e volontà del suo adoratore, opera di Cristo e opera di ogni suo discepolo sono e devono rimanere una cosa sola.

LA FEDE È PROVA DI CIÒ CHE NON SI VEDE (Eb 11,1-2.8-9)

La nostra vita si muove su due verità: la verità invisibile e la verità visibile. La verità visibile è quasi nulla. La verità invisibile è tutto per ogni uomo. Alla verità invisibile si giunge per scienza, deduzione, argomentazione, dimostrazione, percorrendo obbligatoriamente due vie: una interiore, quella della coscienza, che porta scritta in sé la verità di Dio e dell'uomo, del tempo e dell'eternità, del bene e del male, di ogni altra realtà creata. Sappiamo che con il peccato la coscienza può essere soffocata e l'uomo diviene cieco. È quanto sta accadendo ai no-

stri giorni. Il soffocamento della coscienza sta divenendo universale. L'altra via è quella della Rivelazione. Per immenso amore Dio rivela all'uomo ogni verità invisibile. Essa è contenuta nella sua Parola. Se l'uomo presta fede alla Parola del Signore, l'accoglie nel suo cuore, vive ogni suo comando, conoscerà la verità invisibile, si salverà.

NELL'ORA CHE NON IMMAGINATE (Lc 12,32-48)

È verità rivelata, quotidianamente confermata dalla storia: si conosce l'ora in cui una persona vede la luce, nessuno conosce l'ora in cui abbandonerà il tempo per entrare nell'eternità. Poiché l'eternità non è solo di luce, ma anche di tenebre, non è solo di vita, ma anche di morte, siamo tutti avvisati perché la morte mai ci trovi impreparati, cioè ci trovi ingiusti, avari, ladri, disonesti, impuri, lussuriosi, accidiosi, immersi nel male, disobbedienti, nella trasgressione dei comandamenti. Se ci dovesse trovare in questo stato di miseria spirituale, per noi si aprirebbero le porte della maledizione eterna. Invece quando la morte verrà, dovrà trovarci poveri in spirito, puri di cuore, misericordiosi, operatori di pace, affamati e assetati di giustizia, miti e umili come Cristo Gesù. Se trovati così, per noi sarà la gioia e la vita eterna. Poiché oggi nessuno più crede nella perdizione eterna, tutti pensano di vivere come pare loro meglio. Tutti reputano che si possano calpestare i Comandamenti e ognuno crede che possa edificarsi lui le regole della giustizia. È un pensiero che conduce alla morte.

a cura del teologo,
Mons. Costantino Di Bruno